

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 — MILANO, e sue succe-
sali tutte.

Giovedì 30 Giugno 1910

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cont. 5. - Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i fogli non affrancati.
Anno XI — N 144

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum
Petrus Archiep. Utinan

Gli inizi della discussione del progetto per la scuola

ROMA, 28.

Nella seduta antimeridiana si approvano alcune leggi per i paesi colpiti dal terremoto.

Altre leggi — dopo le interrogazioni — si discutono nella pomeridiana e poi si inizia la discussione sul progetto Daneo-Credaro.

Cavagnari propugna la sospensione per dar luogo alla discussione dei bilanci e per trattare il grave argomento in tempo più propizio, appena riaperta la Camera. Il ministro Credaro, spiegato che l'onere del Governo s'inizia con 7 milioni per finire a 44, non accetta la sospensione, che è ritirata da Cavagnari.

Parla poi Baslini combattendo la statizzazione pura e semplice; riconosce però la necessità d'un nuovo ordinamento della scuola ed a ciò crede miglior sistema la provincializzazione. Ma vorrebbe che nel Consiglio prevalsero i membri eletti dai Comuni su quelli eletti dal Governo; promette di farne apposita proposta. Ad un certo punto dice:

A che varrebbe il provocare dei voti per affermare principi astratti che esorbiterebbero dai fini della legge, e che comunque non risponderebbero alla coscienza del paese? (Commenti). Di questa coscienza fu già interprete la Camera quando, nel giugno 1908, solennemente dichiarò che non voleva scristianizzare la scuola. Ciò che, del resto, io non credo che sia nei propositi del ministro Credaro, come non è in quelli del Governo tutto, il quale, per bocca del suo illustre capo, ha dichiarato più volte di non volere né dedizioni né persecuzioni, formula questa che gli assicura il più vivo consenso della Camera.

Pasqualino Vassallo dice che il progetto è combattuto dagli spiriti retrivi che temono per l'insegnamento religioso e per la scuola privata. Dice che non si offende l'autonomia comunale in argomento, perché essa esiste più solo di nome: i comuni del resto avranno il diritto di nominare i maestri.

Comandini, premessi i soliti argomenti a favore della scuola, accenna all'impossibilità finanziaria dei comuni di provvedere alla scuola. Fa la storia della legislazione scolastica in Italia e poi dice che mancano ancora 17.000 scuole; che 2 su 5 milioni di fanciulli non possono usufruire dei benefici della scuola.

La questione è politica, ed invano si vorrebbe considerarla come solo tecnica. I clericali vogliono la scuola del Comune, perché sul Comune sperano ancora di dominare, e i democratici vogliono la scuola dello Stato essenzialmente e necessariamente laica, perché contro questo non avrebbero prevalenza le arti clericali (vivi applausi).

L'oratore prosegue accennando alle importanti funzioni attribuite ai comuni in materia d'assistenza scolastica con l'istituzione dei patronati scolastici obbligatori. Vorrebbe che a questi patronati fosse mantenuto il carattere eminentemente comunale. Non condivide, d'altra parte, l'idea dell'on. Baslini, il quale vorrebbe dare al Consiglio scolastico la prevalenza ad elementi elettivi che siano emanazione dei comuni; preferisce che la prevalenza spetti agli elementi di nomina governativa, correlativamente ai maggiori oneri che si assumono dallo Stato.

Daneo. Oneri nuovi, non maggiori. L'on. Comandini insiste e ricorda che Luzzatti promise che nei Consigli la rappresentanza dello Stato vi sarebbe rafforzata.

Poi si scaglia contro i cattolici dicendo che essi combattono il progetto perché prescrive l'esame ai ragazzi che escono dalle scuole private.

Dal Centro: — Oh! Ma che! Vial Comandini. Deve aver messo il dito sulla piaga.

Stoppato. Ma che piaga! Comandini. L'esame stabilito dalla legge non è fatto per vedere se il ragazzo sappia leggere e scrivere, bensì perché si possa constatare se l'insegnamento impartito non sia stato per avventura rispondente allo spirito della legge.

Voci dal Centro: E' pericoloso l'esame. Comandini. Mettiamo le carte in tavola.

Stoppato. Le metterò io dopo... (Commenti). Comandini. — Avete trovato chi sa giocare la partita!

«Io non capisco il vostro contugno; o

voi insegnate secondo le leggi e non dovete aver timore di niente...

Stoppato interrompe di nuovo.

Comandini — In Italia vi sono 148.000 ragazzi allievi di scuole private. Voi dunque, cattolici, parlate a nome di 148.000 capi di famiglia al massimo (commenti). Noi sappiamo che sono di più delle 3000 denunciate, le scuole private. Perché non le denunciate? Ora, se è vero che in quelle scuole non si insegna che Giuseppe Garibaldi...

Indri, Briccio, Meda, Coris, ed altri: — Ma via! vecchie storie! Non è vero!

Comandini, continuando: — ...che Garibaldi è stato un filibustiere... e che il potere temporale dovrebbe ancor oggi essere del Papa...

Voci: — No, non è vero!

Podrecca — Ma se la avete perfino stampata questa roba!

Dal gruppo dei cattolici: — Parla l'Asino!

Comandini — ...se la vostra coscienza è pulita, in altri termini, voi non dovete temere di quella disposizione di legge. (Applausi e rumori).

«Ho sentito dire che in Francia la legge è più lata della nostra. Ma in Francia l'articolo di legge che è necessario per noi, sarebbe inutile, perché la Francia da tempo ha tolto il diritto di insegnare alle congregazioni religiose».

Cameroni — Forcaioli!

La perorazione.

Comandini — Insomma, dirò che al di sopra dei diritti dei padri di famiglia vi sono i diritti ed i doveri supremi dello Stato per l'educazione civile delle giovani generazioni. (Benissimo).

Sedute di ieri.

Si approvano nella seduta antimeridiana i progetti per i danneggiati del terremoto e per la bonifica dell'Agro Romano e si continua la discussione dei bacini montani.

Nella pomeridiana dopo le solite interrogazioni — una di De Felice Giuffrida che scambiano per una dimostrazione antipatriottica la processione del 29 luglio fatta quest'anno ad Acireale con speciale solennità per protestare contro l'Asino! — e dopo l'approvazione di alcune leggi, si viene al progetto per la scuola.

Parlano Baccelli che fa alcune critiche, Bonomi per i socialisti che trova nell'opposizione dei cattolici la dimostrazione che il pericolo clericale non è cessato e che si vuol fare dei piccoli comuni un baluardo contro lo stato laico. Parla poi Daneo, ex ministro che redasse il primo progetto Sintomatiche queste sue frasi:

Dall'89 la scuola italiana è laica, inquantochè nessuno è obbligato a imparare nessuno è costretto a imparare dottrine e pratiche religiose.

Non comprendo d'altra parte come i cattolici possono volere insegnato nelle scuole il catechismo da un maestro incompetente e non di rado miserabile.

Propugna la preponderanza sul Consiglio dell'elemento elettivo.

Infine Campi perché siano sottoposti al nuovo regime solo quei comuni che ora o nell'avvenire non si mostrino atti a provvedervi oppure dichiarino di rinunciarvi, passa alla discussione degli articoli.

La morte d'un deputato in fine di seduta.

Mentre si discuteva sull'ordine dei lavori il deputato repubblicano Mazza che perorava con l'on. Tedesco la sollecita discussione di due progetti di legge cadde riverso, fulminato da morte. Venti minuti dopo la sua signora si trovava dinanzi al cadavere.

SENATO.

Roma, 28. — Si approva l'autorizzazione dell'esercizio dei bilanci che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1910, e la proroga al 31 dicembre 1910 dei poteri speciali conferiti al Governo in materia di tariffe doganali.

Al congresso eucaristico a Monteraia.

Roma, 28. — L'Osservatore Romano pubblica che desiderando S. S. Pio X attribuire la maggiore solennità al Congresso Eucaristico che si terrà a Monteraia nel Canada il prossimo dicembre, ha destinato il cardinale Vincenzo Vannutelli, a presiedere come legato pontificio.

Note e commenti

A gambe levate.

Attilio Venezia, direttore del massonico *Corriere Friulano* di Gorizia, andava strombazzando nei suoi articoli che il trasporto delle magistrati slovene da Capodistria a Gorizia, si deve alla politica dei deputati cattolici onorevoli Faidutti e Bugatto.

Il direttore dell'*Eco del Litorale*, l'amico Stefani, invitava l'altro giorno il Venezia a portar le prove della sua asserzione: in caso affermativo Stefani avrebbe versato 100 corone alla Lega Nazionale. Non gli assegnava però alcun limite di tempo.

Ebbene il Venezia rispose sul *Corriere* che... non si prendono così alla gola i galantuomini! E se questo non è fuggire... Viceversa continuerà a calunniare di antitalianità i cattolici del Friuli — e i giornali del regno proseguiranno a chiamare vittorie italiane — come quella di domenica — le vittorie anticlericali sui cattolici.

Don Murri abbandonerà la veste talare?

Roma, 28. — Nel giornale la *Libertà* di Fermo, organo dell'on. Murri, è apparsa questa dichiarazione.

«Riteniamo che prima o poi l'on. Murri non avrà più alcun motivo serio di portare ancora la veste talare e ne avrà parecchi di lasciarla. Ma certo egli è pienamente padrone di scegliere l'ora e il modo di questo passaggio e tutti quelli che hanno fiducia in lui non sentono infatti la necessità di importunarlo con consigli fuori di luogo».

Sarebbe ora... passata!

La nuova cattedrale di Westminster.

Londra, 28. — Stamane con solenne cerimonia è stata consacrata la nuova cattedrale di Westminster. L'arcivescovo di Westminster ha consacrato l'altar maggiore. Una folla enorme si pigiava nelle vicinanze della cattedrale per assistere al passaggio della processione che recava le reliquie.

DALLA PROVINCIA

Acquisti collettivi

Richiamiamo ancora una volta gli uomini d'azione di parte nostra sopra questo argomento che ci sembra di una importanza massima fra noi — date le condizioni dell'ambiente; condizioni presenti e, più ancora, future.

Grazie agli amici del Friuli che scrissero sotto questa rubrica. Pochini veramente... ciò non toglie che io mi chiami soddisfatto. Soddisfatto, perché mi consta che molti amici e colleghi con trasporto caldeggiarono l'idea, traducendola già in feconda pratica.

Mi chiamo anche soddisfatto, per aver constatato che gli amici compresero subito, come non il solo senso di religiosa democrazia ci spinge con rinnovellata energia all'azione economica per i nostri fratelli, ma anche un imperioso dovere di custodi ed alferi di quella Fede, che fu ognora indice di civiltà e fratellanza per i Grandi, e che oggi da una turba di accentuati Mediocriti stolidamente sbattacchianti rossi vessilli di civiltà e fratellanza, vien combattuta.

Noi non vogliamo e tenacemente non vogliamo che a nessun discepolo del giacobinismo rosso, mocciosi spenti di mai comprese idealità religiose, sia permesso in nome della civiltà, della fratellanza e della cooperazione la propaganda antireligiosa: un indomito sdegno di ribellione contro gli arrivisti della civiltà, i corruttori della fratellanza, gli sfruttatori della cooperazione agita le nostre coscienze e ci urge a riaffermarci su questo campo. Attuate la più pura forma di cooperazione, gli acquisti collettivi, vuol dire per noi, far opera eminentemente sociale e religiosa; rendere, i nostri fratelli immuni dal duplice servaggio: l'economico di ieri, il morale d'oggi.

Questo lo scopo, questi gli ideali che informeranno l'opera nostra, manifestata inevitabilmente sotto forme diverse, sotto diversa tattica a seconda dei bisogni e circostanze locali.

Ove sarà possibile la Cassa Rurale, l'ente che accomuna il Credito e il Consumo, noi costituiremo questa società tanto cara all'amico Carnicinus olim; ove presistesse una Società operaia, una Cassa Operaia, un Circolo agricolo od altro sodalizio nostro, potremo formare nel seno di questo, la Sezione Acquisti collettivi, come propugna il sig. A. Nicoloso; è ben logico che sono le forme d'adattarsi ai paesi, non questi a quelle.

Io ho caldeggiato l'anonima, siccome generalmente più adottata nel ramo della cooperazione di consumo; ho dette le norme per la sua costituzione legale, buona cosa per gli effetti daziari, per eventuali contrasti giuridici, per i diritti elettorali agli Uffici del Lavoro; ho insistito ed insisto sull'A pronta cassa, sulla pronta distribuzione ai soci prenotanti, senza magazzino, per avere una forma semplice, un meccanismo snello, senza pericoli, con poche spese d'amministrazione. L'amico Carnicinus olim adduce contro l'A pronta cassa una ragione pratica, tolta dalla vita emigratoria dei nostri paesi; la mancanza di danaro durante l'estate e la conseguente necessità di firmare un effetto colla società per l'acquisto dei generi. Non mi va; il Consorzio, la Sezione Acquisti non deve complicarsi con scadenziari, sconti ed interessi; essa deve conservare, anche se Sezione d'una Cassa Rurale, il suo meccanismo organico semplice e con le minime

spese possibili. L'effetto bancario si faccia colla Cassa rurale o, ciò che più facile, colla Cassa operaia *Biaschi*, ma sempre all'infuori del Consorzio o Sezione Acquisti.

Il Magazzinaggio! Buono nei grossi centri, indispensabile al *Sindacato Cooperativo* di l. v. inutile per i piccoli Consorzi locali. Ecco il mio pensiero sulla manovra delle compere e distribuzioni: il Consiglio d'amministrazione periodicamente ogni mese e ogni qualvolta n'è sentito il bisogno, delibera un acquisto, incaricando il presidente o il consigliere più competente a conferire col rappresentante o commissario. Statuati i prezzi, le qualità, le condizioni di pagamento e collocazione, ricevuti i diversi campioni, a mezzo di consiglieri a ciò incaricati, tutti i soci vengono informati dell'acquisto in azione; a tutti vengono notificate le condizioni e per quanto è possibile, sottoposto all'osservazione il campione. Nel termine di due o tre giorni i medesimi consiglieri rimettono alla Presidenza del Consiglio i moduli ove ciascun socio ha firmato la sua prenotazione. Dopo questo la presidenza passa l'ordinazione alla Ditta e rappresentanza della sola qualità e quantità prenotata, facendosi garantire la merce alla Stazione più vicina conforme al campione che viene gelosamente conservato. Qui il regolamento interno deve prescrivere dettagliatamente le norme, le garanzie che il Consiglio deve seguire e ottenere perché la commissione cammini bene e perché, in caso di un insuccesso, sia facile aggiudicarne la responsabilità. Giunta la merce, vien consegnata al Magazziniere, col quale vengono fissate le condizioni di tempo, e modo della distribuzione, differenziate le tare e lo sperpero inevitabile, stabilito il prezzo ch'egli irrimediabilmente deve esigere dall'acquirente e versare al Cassiere la sua remunerazione.

Il prezzo dev'essere stabilito dal consiglio, tenuto conto sproporzionalmente di tutte le passività che si devono subito coprire e il contributo alla riserva. Tante e tante cose qui si dovrebbero notare; le trascrivo; forse qualcuno altro lo farà meglio di me; voglio dir solamente, che il sistema proposto non abbisogna di un vero magazzino, bastando una stanza, un sottoportico e per certi generi anche un cortile chiuso, a seconda dei paesi; e che il miraggio di poter fare un buon acquisto, meglio, un buon colpo sul mercato, cosa molto rara e difficile ai nostri enti... non deve indurci alle rilevanti spese di un locale proprio e di un magazzino fisso. Le proposte del signor Nicoloso (magazzino spacio a soci e non soci, interessi alle azioni riservarsi ai consumatori) contemplan un diverso tipo di cooperazione, il tipo inglese e quindi sfugge alla presente rubrica, in detta allo studio di un ramo prefisso e speciale.

L'amico l. v. pone come condizione necessaria alla vita dei Consorzi, l'esistenza d'un Ufficio Centrale, che raccolga le prenotazioni e, munito di persone tecniche, faccia gli acquisti di grandi partite, da distribuirsi a mezzo dei singoli Consorzi ai soci.

Non ritengo necessario questo Ufficio centrale, al momento che si può avere un consorzio d'un centinaio di famiglie, che possono far benissimo le proprie compere, appoggiandosi a un viaggiatore commissionario, che dia garanzie di onestà ed abilità ed assicuri la merce prenotata sulla scorta dei campioni e dei prezzi.

E non mi si adduca ragioni tecniche di commercio; per la contabilità ci sarà sempre un prete, e per la stima delle merci

non manca mai un senso fino nei consiglieri, acquisito nella propria azienda familiare, sancito dalla placitazione degli stessi consumatori.

Del resto, ottima cosa un Ufficio Centrale, benchè di difficile attuazione e non senza i suoi difetti e che richiede lo studio e l'iniziativa di chi sta in alto... Io umile gregario, spoglio di qualsiasi veste ufficiale, mi accontento di aver lusingato e difeso questo semplice sistema di cooperazione, e richiamando l'attenzione di tutti gli amici sull'impellente necessità di andar al popolo per questa ottima via, per aiutarlo moralmente e materialmente contro i vecchi e nuovi pericoli, sperando nell'interessamento di tutti. Faccio punto.

Grüss Gott.

Moggio Udinese

Monumento di L. L. P. P.

Quella baracca che si chiama... lavatoio pubblico finalmente sta per essere compiuto con un sospiro di sollievo degli architetti che ne ebbero l'alta concezione, cogli applausi dal pubblico che, di fronte ad un tale capolavoro inchina riverente il ciglio.

I forestieri che capitano a Moggio e vedono, passando, la grand'opera, ne rimangono attoniti e non possono trattenerli dal chiedere al Nando che cosa sia quel... cosa che si sta qui fabbricando.

Inutile poi soggiungere che tutti applaudono all'idea geniale, comprese le donne della frazione di Aupa e di Moggio di Sopra che punte da giusta invidia per i vantaggi che ne ottengono quelle di borgo Glerie, vorrebbero esse pure avere un lavatoio vicino a loro.

Siano rese grazie riconoscenti alle loro Eccellenze i ministri dei lavori pubblici che con tanto disinteresse si sacrificano per il bene dei comuni. Che se delle volte le spese preventive importano appena un terzo delle spese definitive, non è colpa loro, bensì di quelle che fanno i preventivi un po' alla legge. Nel caso presente p. es. la spesa preventiva era di L. 900 — mentre la spesa reale si aggira, sulle L. 3000. Ma che importa ciò? Il lavoro è fatto e nessuno più lo porta via.

Buia

Elezioni.

Domenica, 26 ebbero luogo le elezioni amministrative suppletorie del nostro Comune.

Si dovevano eleggere 7 consiglieri del Reparto S. Stefano, e 5 del Reparto S. Floreano-Avilla.

Grande e accanita fu la lotta; in quest'ultimo Reparto vi furono chiamati emigranti elettori dall'estero che dovettero fare 2, 3 giorni di viaggio.

Anche nel Reparto S. Stefano vi fu molto lavoro di partiti; essi non si mostravano operatamente, ma minacciavano alla sordina. Gli anticlericali si presentarono con una parte solo di nomi propri, non riuscendo a formare la lista. Ecco il risultato:

1 Nicolò Rinaldo, 2 Piemonte Giuseppe, 3 Nicoloso Andrea fu Pietro, 4 Troiani Giov., 5 Baracchini Pietro, 6 Franz Giovanni 7 Jogna Pietro. Ripartirono voti anche i seguenti: Conchin Giov., Paninetti Gaetano, Piemonte G. B., Giorgini Ippolito; della seconda lista. Anche questa volta hanno saputo essere dunque avanti sempre.

Nel Reparto S. Floreano-Avilla riescirono eletti i sig. 1 Barnaba Umberto, 2 Monassi Mattia, 3 Ursella Giov., 4 Minon Pietro, 5 Pittini Giuseppe.

Ripartirono dei voti pure i seguenti della lista avversa: Barnaba Nino, Tisino Michele, Audevieni Vittorio Pecci, Baracchini Rinaldo.

Premariacco

Le cose a posto.

Nel n. 142 del vostro pregiato giornale compare una tendenziosetta relazione riguardante la nomina del Sindaco di questo Comune. Ora a scanso di equivoci, si fa presente che tale corrispondenza non si doveva datare da Pramariacco ma da Orsaria, domicilio del corrispondente.

Completo tale relazione aggiungendo che il cav. Beniamino Goia all'indomani della sua elezione si dimise dalla carica di Sindaco perchè mancandogli la fiducia di quasi tutti i consiglieri di Orsaria si trovava nell'impossibilità di corrispondere al vivo desiderio espresso dall'articolista che cioè «l'amministrazione testè eletta abbia da attendere con impegno ed armonia d'intenti al benessere materiale e morale dell'intero Comune».

Condannato.

Alla Pretura di Cividale ha avuto luogo oggi il pubblico dibattimento contro Fanna Antonio di qui per percosse inferte il 29 settembre 1909 e Banditi Pietro e Furlani Domenico in seguito a questioni sorte sulla festa da ballo. Si è buscato un mese di carcere. Ne avrà così per 13 mesi essendo stato condannato in contumacia poco tempo fa a un anno per furto di due quintali di segala. Dopo essere stato uccel di bosco per vario tempo, qualche giorno fa si è costituito in carcere.

Tolmezzo

IN TRIBUNALE.
Piccoli ladroncelli.

Palmano Fedele di Fedele d'anni 13, Marin Giacomo di Giovanni d'anni 17 e Maruzzi Giacomo di Giacomo tutti di Miel di Comeglians, la sera del 6 marzo u. s. in unione fra loro, capitanati si capisce dal più vecchio Marin Giacomo, ebbero la triste idea di rompere le pareti di una capanna di legno di proprietà di certo Della Pietra Giuseppe di Comeglians ed entrarvi, involare in danno del proprietario vino acquavite e marsale per un valore di L. 10. Scoperti furono denunciati e ieri comparvero davanti al nostro tribunale imputati di furto qualificato. Per mancanza di scernimento vennero assolti i due più giovani e condannato a mesi 2 a giorni 20 il Marin per il furto con la legge condizionale... e speriamo che la lezione serva di salutare ammonimento.

Furto e minacce.

Pittini Liberale Giovanni di Osualdo d'anni 20, Pittini Giovanna di Osualdo d'anni 18, Capellari Carlo fu Carlo d'anni 20 e Capellari Settima d'anni 17 tutti di Avosacco (Arta) nell'11 ottobre 1909 involarono dal bosco appartenente al Comune di Zuglio una quantità di legnami per L. 50, il primo ed il terzo, minacciarono poi anche a mano armata certo Fumi Pio ed altri, almeno così il caso di imputazione. Dal dibattimento però emerse che le due ragazze non presero parte al furto e perciò vennero assolti, gli altri due furono pure assolti dal reato di furto in grazia di amnistia, e dalle minacce per non provata reità.

L'assoluzione di Anzinotti.

Anzinotti Giacomo di Antonio da Forni di Sopra, d'anni 29 era imputato di truffa per essersi fatto somministrare dalla esercente Veritelli Elisabetta di Terzo (Tolmezzo) bibite e bevande, sorprendendo la di lei buona fede col raggirare che avrebbe soddisfatto l'importare della merce che riceveva dal lavoro prestato alle dipendenze di Nigris Luca, mentre nella notte dal 18 al 19 si allontanava senza pagare il conto che ammontava a L. 30,50.

Venne assolto per non provata reità. Era in istato d'arresto fin dal 19 corr.

La festa del 10 luglio.

E' stato ieri pubblicato il programma della festa sportiva indetta dalla «Pro Tolmezzo».

Eccevo la nel suo sunto:
Ore 14,30. — Corsa podistica di velocità, metri 100 libera a tutti i dilettanti, tempo massimo 13 secondi, 5 premi da L. 25, e L. 20, medaglie vermeil e d'argento.

Ore 15. — Corsa ciclistica libera a tutti su percorso di metri 1000 su strada, tempo massimo minuti 2,20,5, premi da L. 30, e 25, medaglie vermeil e d'argento.

Ore 15,30. — Corsa podistica di resistenza Tolmezzo-Terzo-Tolmezzo Km. 9, libera a tutti i dilettanti, tempo massimo 45 minuti, 6 premi da L. 50, 35, 2 medaglie d'oro una di vermeil ed una d'argento.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo medaglie ricordo.

Ore 17. — Premiazione.

Ore 18. — Proiezioni cinematografiche all'aperto in piazza 20 Settembre.

Contemporaneamente al nostro poligono vi sarà la gara mandamentale di tiro a segno.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata al 17 luglio p. v.

Buttrio

A ognuno il suo.

Tengo a dichiarare come il direttore della «schola cantorum» di Buttrio, non sia io, come erroneamente asseriva nella cronaca religiosa comparso sul «Crociato» del giorno 28 corr., ma invece sia il sig. Valentino Todone intelligente e appassionato cultore della musica sacra.

Sac. Leone Quagliariello.

Campeglio

Rivolgerato dal cognato

Ci giunge all'ultimo momento una triste notizia da Campeglio. Questa mattina stessa, dopo un vivo alterco fra due cognati — uno per le solite ragioni di famiglia — uno di essi, certo Scula, salvo errore, venne dall'altro gravemente ferito con la rivoltella.

S. Maria Sclauinico

Morta improvvisa.

La bambina Odorina Lerardis di Domenico di mesi 8, di qui, veniva l'altro ieri, verso mezzogiorno, lasciata sola nella culla. Verso sera la madre, riacasando la trovò fredda cadavere.

Il dott. Padovan, non poté che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Spilimbergo

Inaugurazione.

Oggi a Barbeano, vicina frazione, ebbe luogo la solenne inaugurazione di quella locale «Latteria Sociale».

La stagione

bacologica anche quest'anno è terminata con esito soddisfacente: venduto in questa piazza 80.000 Kg. bozzoli.

Cividale

La Pusa al Ristori.

Questa sera avremo al nostro teatro la prima delle tre recite annunciate dalla compagnia drammatica diretta dalla signora Vittorina Duse.

Si darà «Madame Sans Gène» avremo poscia l'«Asino di Buridano» ed il «Processo dei veleni» nei giorni di mercoledì e giovedì.

Al R. Ginnasio.

Furono promossi dalla 1. alla 2. classe: Bragato Giuseppe, Da Villa Luigina, Muraro Ugo, Salsiti Enzo, Tellini Giordano.

Dalla 2. alla 3.: Garofolo Beomo, Gnetta Gualtiero, Toscana Giulio, Quercig Beuno.

Dalla 3. alla 4.: Appiani Virginio, Francesco Ferruccio del Fiorentino, Gazzolini Gino, Gora Orazio, Mezirca Bruuo.

Dalla 4. alla 5.: Allatore Ottorino.

Classe 5: Della Torre Romualdo, senza esami.

Amaro

L'arresto di Morocutti.

(29). Dai carabinieri di Tolmezzo venne arrestato quel tale Morocutti autore d'un furto di lenzuola in danno dell'oste Fortunato Beltrame di Resia.

La refurtiva fu sequestrata presso certa Marianna Rainis.

Il Morocutti era uscito da tre giorni appena dal carcere.

Pordenone

Prezzi dei cereali

che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 25:

Granoturco nostrano da L. 16.05 a 16.50 all'ett.

Granoturco estero da L. 13.83 a 14. — all'ett.

Fagioli vecchi da L. 16.50 a 21. — all'ett.

Sorgorosso a L. 12. —

PICCOLE VERITÀ

Una bella frase

L'on. Orlando, proponendo che il parlamento venisse in soccorso della vedova del povero prof. Camillo Ghelli ucciso a Palermo da un suo scolare, uscì in questa bella frase:

«L'atto della Camera che io oggi invoco, non soltanto apporterà pietoso ed onorevole conforto alla casa desolata su cui volle abbattersi la sventura, ma assumerà la significazione e la dignità di una cerimonia solenne, di una affettuosa solidarietà del Parlamento con la scuola.»

La chiesa una riconoscenza i suoi templi quando in essi il sangue è stato sparso; «la manifestazione vostra sarà la riconoscenza della scuola d'Italia, che un immane delitto ha insanguinato, della scuola ove si raccolgono le speranze della nostra civiltà, e che perciò noi vogliamo e dobbiamo volere protetta, rispettata e purificata come un tempio».

Benissimo! Ma la Chiesa non permette mai che i suoi templi siano tramutati in luoghi di corruzione. I deputati che hanno plaudito alla frase dell'on. Orlando possono dirsi d'aver fatto sempre altrettanto per la scuola? Il sussidio alla vedova è un po' pochino per quella tale «cerimonia solenne»; bisogna che nella scuola ritornino Dio, se si vuole che d'essa sia tempio e non tana. Che ne pensa l'on. Ceredaro con la sua «arte educativa»? *Luicixante*, scri-stianeggiata la scuola e poi vedremo! Speriamo che anche la bella frase dell'on. Orlando giovi a far riflettere seriamente sulle conseguenze disastrose del progetto Dancè-Ceredaro e a farlo bocciare.

SOCIALISTI... IRREDENTI

A proposito della vivissima agitazione per l'università italiana in Austria, tutti sanno il contegno assunto dai socialisti triestini. Ecco un saggio preso dal loro organo *L'Avvenire del lavoratore* appurato di Trieste:

«La questione universitaria è questione di ciarle. Ove per poco i nostri sacerdotissimi vedessero oltre le apparenze ambigue e smorte e l'occhi di alcun esperto si indugiasse ad esaminare i benefici reali di tanta agitazione, non andrebbe guari che tutta la vanità dei risultati apparirebbe in luce meridiana. Qual utile può dare l'università italiana, prima che altra e ben più importanti conquiste civili siano compiute?... Senza incertezza: nessuno.»

Perciò per quanto la si gonfi e la si esalti, la questione universitaria è e resterà per noi una questione ciarlatanesca «fatta ad uso e consumo dei partiti nazionali e clericali ed anche socialisti, che impotenti a portare sul terreno con forza e vigoria la questione suprema delle autorità nazionali, certo per paura vi rifuggono portando a gran colpi di gran cassa una questione di piccolissimo valore che avrà l'utile di contentare chi aspetta e di lasciar correre sotto i ponti la molta acqua di Lete e con essa la supina bastiale rassegnazione di un popolo.»

E così i socialisti italiani di Trieste documentano il loro amore nazionale, presentando articoli prelibati agli organi pangermanisti. E poi i nemici della patria sono i clericali...

La farina del diavolo è la trappola

L'on. Mazza, nella sua relazione sul bilancio del ministero di grazia, giustizia e culto, prima di invocare un riordinamento completo della proprietà ecclesiastica, così

si esprime a proposito del bilancio dei culti:

«Anche per l'esercizio 1910-11 rimane invariato il deficit di lire 2.320.176, quale risultò previsto per l'esercizio ora in corso. Questo deficit viene colmato mediante corrispondente importo di capitali.»

«Il capitale manomesso è dunque enorme; e ben «si può dire che la finalità a cui il Parlamento mirò con la approvazione delle leggi eversive, è completamente frustrata e delusa». Queste leggi vollero che «il patrimonio cospicuo fosse riservato alla pubblica istruzione, ed alla beneficenza»; e la destinazione doveva avverarsi appena fosse terminato l'onere delle pensioni a favore delle persone degli enti ora aboliti.

«Così continuando, presto si perrà alla liquidazione, dirò quasi automatica del patrimonio: e le speranze della sua erogazione «al maggiore e più civile problema di uno Stato moderno, l'elevamento intellettuale delle moltitudini, saranno interamente distrutte».

Il repubblicano Mazza pianga pure a calde lagrime la distruzione «delle speranze per il maggiore e più civile problema di uno Stato moderno»; sta però di fatto che i beni... presi dallo Stato alla Chiesa e ai suoi ordini religiosi, per sua stessa confessione, non hanno servito come dovevano agli scopi prefissi. Si capisce: la farina del diavolo va in crusca. Ma sarebbe carina che per rabberciare il fallimento dovesse lo Stato diffalcare ancora i redditi miserabili lasciati alla Chiesa, come interesse dei beni, che a lei appartenevano.

S'accodi pure!...

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 1 — s. Teobaldo m.

Più e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito al Tagliamento.

A domani

alcune corrispondenze e la polemica col Bindo.

Il Riposo Festivo

e le garanzie dei Padroni.

Riceviamo e pubblichiamo:

Si dovrebbe finire di scrivere su questo argomento, ma poiché sempre qualche cosa c'è di nuovo permettiamo, caro *Crociato*, che ti rubi un po' di spazio per la pubblicazione del presente articolo:

Le tante promesse e decantate garanzie, non sono che una vergognosa turlupinatura, o per meglio dire il parto poco felice del famoso connubio radio-bottegga.

Il presidente dei negozianti che con una eccessiva forza, superiore ad ogni aspettativa, prometteva ai nostri delegati; una costante, assidua osservanza; oggi dorme o finge di dormire, perché dimantico, forse, delle promesse; s'accorge però di essere presidente e solamente in certe occasioni, più o meno ufficiali.

I reclami degli agenti, non hanno nessun valore, perché, se anche fatti, lasciano il tempo che trovano.

Questi poveri *traves* del commercio, che rimangono sempre giovani di negozio, magari con 40 o 50 anni, dopo tanta lotta sostenuta, vedono calpestate quel loro diritto che una legge «disgraziatamente italiana» aveva sanzionato.

Processi ne avvengono, colle relative condanne di parecchi negozianti, ma a che pro? Domenica una primaria ditta di manifatture della nostra città teneva i propri dipendenti occupati oltre il mezzogiorno, ed il negozio figurava apparentemente chiuso, mentre nell'interpo si lavorava, e bene, facendo sfollare i clienti per una uscita secondaria. Venne la Signora Questura e fu elevata la contravvenzione.

Che ne dice il Presidente dei Commercialisti? Smentisce se si trova in grado, questo nostro asserto! Ma di tutto questo chi è responsabile? La Giunta radio bottega che ispirandosi a sentimenti d'opportunismo elettorale, con un atto da gretti torcaioli, tradì il diritto dei lavoratori.

Avevamo dunque ragione quando diffidavamo dei turni, nonostante tutte le promesse.

Alcuni Agenti.

Omissione.

Nel numero dell'altro ieri dando i nomi dei licenziati del R. Istituto Tecnico omettemmo il nome dello studente Misocoria Ugo della Sezione Fisico-Matematica, licenziato senza esami e con licenza d'onore.

Riparando all'involontaria dimenticanza inviamo all'egregio giovane le nostre congratulazioni.

Fallimento.

Udine — Giuseppe Celli, fabbrica biciclette, ha rassegnato un attivo di 14.330,42 lire, contro un passivo di lire 27.937,25, colla proposta di concordato preventivo al 40 0/0 con garanzia; comm. giud. avv. Guido Ballini.

Laureato in farmacia.

S'è di questi giorni laureato a Padova, in farmacia, il signor Luigi Buttazzoni di Ragogna.

La Pedemontana

«estremamente interessante».

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* è informata che la Commissione d'inchiesta sull'Esercito, nelle conclusioni che presenta insieme col riassunto della sua opera, domanda la pronta esecuzione di alcune linee ferroviarie, dichiarandole estremamente interessanti per la difesa militare del paese: fra esse c'è la nostra linea pedemontana.

Concittadino che si fa onore.

L'egregio sig. Antonio Luochini di Carlo superò brillantemente gli esami del corso biennale pedagogico presso la R. Università di Bologna ottenendo il diploma di direttore didattico.

Al giovane colto ed operoso congratulazioni ed auguri.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedete opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Nel mondo delle scuole.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame.

Il B Complementare; Beorchia Nigris Teresa, Cinelli Adele, Colugnatti Maria, Cotta Giuseppina, Dal Zotto R. sa. Di Stallis Anna, Foscolini Maria, Mauro Maria, Michelutti Costanza, Patriani Lea, Pravisani Luigia, Urbani Olga.

I A Complementare: Abramo Tarsilla, Bet Ines, Biasutigh Maria, Calderari Maria, Cristofori Nella, Di Agaro Lieta, D'Arconco Maria, Febo Anita, Frigerio Olga, Garvasi Alice, Piacentini Mercedes, Piovesan Carmela, Pistrelli Elisa, Puppi Margherita, Rossini Vittorina, Sostero Anna.

Istituto tecnico

Classe prima, B: Bellis Alice, Benini Antonio, Bin Roberto, Cesare Lidia, Dall'Oglio Pietro, De Toma Leonardo, Foglietti Alfonso, Masiro Chiara, Pinosi Ottone, Tassinich Giuseppe.

Classe prima, C: Bisutti Guido, Cras-sevig Dante, Delli Zotti Lino, Donati Trino, Lunazzi Carlo, Pellegrini Giovanni, Bez Mario, Ruter Luigi, Soccimarro Mauro, Zearo Sisto.

Classe prima, A: Bondi Livio, Bruno Ermanno, D'Orlando Giuseppe, Faucher Antonio fu Francesco, Forni Giovanni, Lippi Emilio, May Enrico, Moy Mario, Mosca Bruno, Picotti Angelo, Sallo Ottavio, Tannuso Giacomo, Voltolina Angelo.

Classe seconda, fisico matematica: Angoletta Virgilio, Bussolini Aristida, Della Giova Alessandro, Di Prampeno Bruno, Ivo Giovanni, Martiniello Pietro, Pittino Giuseppe, Tosolini Carlo, Trevisan Tullio.

Classe seconda, Agrimensura, Bida Giacomo, Cromaz Eugenio, D'Andrea Mario, Del Moro Giorgio, De Franceschi Ettore, Faustini Mario, Gennari Giuseppe, Mincialofco Valentino, Pantanolj Emilio, Rizzi Alfonso, Zanelli Aldo, Zasi Antonio.

Classe seconda, Ragioneria: Bianchi Luigi, Cionetti Virgilio, Duali Silvio, Fusari Gino, Gubio Balilla, Gualdi Ciro, L'onarduzzi Ezio, Malattia Gio. Batta, Motti Elvio, Moy Rinaldo, Rao Luigi, Vidal Bruno.

Licenziati dalle Tecniche.

Marinatto Aurelio, Michele Dante, Biloti Ida, Trevisan Gino, Bassi Dante, Conti Mario, De Nipoti Umberto, Marchettano Mario, Morassutti Giovanni, Schiavi Manlio, Schirotti Guglielmo.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma

Nell'assemblea tenutasi il 25 corr. sotto la presidenza del dott. Gracco Muratti furono riconfermati a consiglieri i sigg. Dal Torso nob. Alessandro e Vicario Giulio, a nuovo consigliere fu eletto il sig. Pietro Piusi.

I sigg. Barbieri e Cillonio furono riconfermati nella carica di revisori.

La Missione cinese.

Alle 12,50 d'oggi arriva alla stazione di Udine la missione cinese, composta di 27 membri.

Andarono incontro a Cormons il maggior Generale Inciso di Camerano con un maggiore di Stato Maggiore e l'ambasciatore cinese.

Il pranzo da 30 coperti è servito da Burghart.

CRONACA TEATRALE

Nuove-Cine.

Ogni sera dalle 19 alle 22 le rappresentazioni si succedono le une alle altre. L'ambiente atteggiato e decorosissimo, attira al nostro Sociale una folla immensa di pubblico desideroso di passare un'ora di vero divertimento.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga. Giudici, Cano Serra e co. Arnaldi. P. M. Schiapelli. Canc. Volpe.

Ingiurie.

Crucci Giovanni fu Giuseppe di anni 50 e Vogrig Marianna fu Andrea di anni 46 di Lumider (S. Pietro al Natosone) il giorno 9 agosto 1909 si ingiuriarono a vicenda.

Il Pretore di Cividale condanna il Crucci a L. 40 di ammenda e relativi accessori, ma questi appellò contro tale sentenza ed oggi si sentì dal Tribunale confermare la sentenza del Pretore con l'aggiunta delle ulteriori spese.

Il marito della Vogrig si era costituito P. C. con l'avv. Pollis ed il Crucci era difeso dall'avv. Venturini.

Lesioni.

Vicentini Giorgio di Ludovico di anni 32 di Carlinio è imputato di avere il 30 marzo 1910 in Carlinio mediante un colpo di tridente (force) prodotto una lesione al capo al proprio zio Vicentini Giovanni arrecando allo stesso malattia ed incapacità al lavoro per giorni 10.

Il buon nipote fu condannato, per tale scherzo a 15 giorni di reclusione ed alle relative spese processuali con le consuete 60 lire di tassa sentenza.

Non cacciate senza licenza.

Sgoifo Giuseppe di Pietro d'anni 18 Manfredi Luigi Orfeo di Mattia d'anni 18 e Trombetta Umberto di Giacomo d'anni 15, tutti di Osoppo, sono imputati di porto di fucile senza licenza e di caccia in tempo proibito.

Il Pretore di Gemona li condannò tutti e tre a lire 136,80 di ammenda e alla soprattassa di lire 72.

Il Tribunale riformò in parte la sentenza e condannò in solido i ragazzi alle ulteriori spese.

Appellante non fu che il Sgoifo. Difensore avv. Celotti.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 88 - Telefono 347

uole.

Nigris
Maria,
Stallia
aria, Mi-
Travisan

Tarsilla,
i Maria,
D'Aronco
Garvasi
san Car-
rgherita,

Benini
ia, Dal-
o, Fon-
i Ottone

Crasi-
ni Bez
Mauro,

Er-
Auto-
Lippi
Mosca
vio, Ta-

ca: An-
Della
Bruno,
Pittino
Tullio
da Gia-

Mario,
Ettore,
e, Mini-
e, Rizzi
o.

Luigi,
ri Gino,
arduzzi
Moy
o.

nte, Bi-
Dante,
Marchet-
Schiavi

cherma
r. sotto
catti fu-
gg. Dal
nilio, a
Pietro

ricou-

zione di
a di 27

mag-
sciatore

vito da

presen-
re.

ssimo,
mmensa
ora di

Serra e
Volpe.

anni 50
anni 46
giorno
nda.

Crucci
pessori,
nza ed
nare la
a delle

stituito
il era

anni 30
il 30
colpo
ione al
anni ar-
apacità

er tale
ed alla
nsuete

anni 18
anni 18
d'anni
il porto
tempo

o tutti
alla so-

sen-
alle

Difen-

PRETURA I. MANDAMENTO.
Giudice Borsella. P. M. Bertucelli. Cano.
Torraca.

Il furto di una fisarmonica.
Rossi Carlo di anni 16 passando innanzi
il Bazar di Piazza V. Emanuele, s'innam-
morò in una fisarmonica e se la fece sua.
Colto in flagrante fu denunciato.
La contumacia fu condannato a 6 giorni
di reclusione.

L'eterno Pacassi.
Pacassi Luigi facchino di Udine conta una
ventina di condanne per oltraggio, per
ubriachezza ecc.

Martedì comparve all'udienza antimeri-
diana in condizioni usuali e col suo solito
ritornello fece ridere il pubblico tantochè
lo si dovette allontanare. Mancava il testi-
monio Trevisan Natale, ammaliato, e perciò
il processo venne rimandato all'udienza po-
meridiana.

Nessuno essendosi presentato, Pacassi si
bucò 10 giorni di arresti.

Strascichi del processo Sanniti.
Traunero Giuseppe di Udine, operaio
abitante in Via Ronchi è imputato di avere
offeso il decoro e la riputazione di Croatto
Fulgida.

Il Traunero dice d'aver avuto ragione
d'insultare la Croatto, che fu la rovina
della sua figliuola.

La querelante conferma le ingiurie patite
e nega d'aver abusato dell'inesperienza
della ragazza.

Vergono sentiti i testi Bugelli Guido e
Fortunati Riccardo.

Quindi il Pretore condanna il Traunero
a L. 70 di multa.

Ruolo delle cause penali
da trattarsi dalla I e II Sezione del nostro
Tribunale nella I. a quindicina del mese di
luglio.

Venerdì 1. Zavatto Vincenzo contrab-
bando dif. Doratti, Stocco Regina ed altra
id. dif. id., Comeaz Angelo ed altro furto
qualit. difens. id., Antonutti Giuseppe ol-
traggio, dif. Mini app., Agosto Arturo furto
semplice dif. Marò app., Greatti Virgilio,
porto arma, dif. Bellavitis A. app.

Sabato 2. De Chio Alcide ed altro lesi-
oni composte dif. Driussi, Mauro Riccardo
furto qualit. dif. id.

Martedì 5. Cecutti Carlo lesioni volon-
tarie dif. Marò, Pittico Elena contrab-
bando difens. id., Della Maestra Ermene-
gilda ingiurie id. Nardini app.

Mercoledì 6. Micconi Clotilde, oltraggio
dif. Tavasani.

Venerdì 8. Perissutti Antonio, lesioni
volontarie, dif. Sartogo, Sacco Sergio ol-
traggio dif. Bellavitis M. app.

Sabato 9. Gregorovich Antonio contrab-
bando, dif. Zagato, Costagnoli Gino e
comp. furti qualificati 3 detenuti dif. Zagato,
Skaussi Giuseppe ingiurie dif. Pollis app.,
Boscanutti Domenico e C., 2, dif. Pollis
e Coutini lesioni e ingiurie, app.

Mercoledì 13. Ossl Antonio e C., furti
qualificati 8 detenuti e 3 liberi difensori
Zoratti ed altri, testi d'accusa 20.

Venerdì 15. Bossi Lelio, lesioni volon-
tarie, Cussighi Luigia contrabbandando, Mini
Antonio, lesioni volontarie app., tutti li-
bri e tutti difesi dall'avv. Levi.

**Gli uccelli utili stremati,
i dannosi rimangono**

La triste sorte degli uccelli è destinata
a procedere di pari passo con quella che
ora in parte tocca anche ai pesci. Gli im-
provvidi pescatori alle volte raccolgono
nelle loro reti una grande quantità di pe-
sciolini novelli tanto minuti, che non po-
tendo usarne per proprio conto li riservano
per pasto alle anitre domestiche.

Quanta distruzione! con pregiudizio del
pubblico vantaggio, con danno special-
mente delle acque palustri delle valli e
della laguna, che si corrompono e man-
dano esalazioni mefitiche e letali alla salute,
appunto perchè rimaste come un mar morto,
non hanno più la vita e l'azione continua
dei pesciolini, i quali con mille e mille
bocche sempre aperte assorbirebbero il
limo, che in esse fermenta e le imputri-
disce.

In simil guisa anche i cacciatori si a-
loperano per prendere al laccio i più pic-
coli uccelletti su quel ramo stesso dell'al-
bero, che essi manterrebbero netto e pulito
dagli insetti nocivi e tolgono all'aria la
vita di quei graziosi alati, che la purgano
e la risanano col loro vantaggio pascolo.
E che ne fan poi di quelle esili piume, in
cui si discernono appena le leggerissime
membra delle loro vittime? Si può dire,
niente; mentre a loro basta aver ottenuto
lo scopo del divertimento.

Ed ora dove sono quegli uccelletti, i
quali nella bella stagione canterellavano
festosi sull'albero da frutto e svolazzando
leggermente attorno al ramo, anelavano con
tutta cura distruggendo col loro becco gen-
tile gli afidi parassiti, che ne succhiavano
gli umori dei teneri rampolli e delle fres-
che foglie proprio presso al fiore ed al
frutto, che era avvizzisce e appena forma-
to è costretto a cadere?

Ove sono i rondini e le rondinelle, che
i nostri antichi chiamavano uccelli celesti
e avevano loro attribuito un carattere sacro,
di modo che asserivano che era peccato ad
ucciderle? Esse compariscono ormai in nu-
mero esiguo e tardano tanto anche il loro
ritorno fra noi in primavera quasi che fu-

Carlino, 24 giugno. *Fautore.*

tando un'aria ostile, sconfortate e trepide
temessero la dura sorte, che durante i
quartieri d'inverno hanno trovato le loro
campagne nelle regioni meridionali, ove
sono state colpite senza pietà dal piombo
fatale. Ed intanto rilavasi dai giornali, che
in certi paesi della Francia le rondinelle
non si sono ancora presentate.

Si osserva nelle selve di montagna oltre
in quelle della nostra bassa pianura che
molte grosse piante rimangono inaridite
per l'invasione continua di larve e di
insetti d'ogni sorte, i quali penetrati tra
la cortecchia del legno ne assorbono gli
umori vitali.

C'era un tempo il picchio nero e il pic-
chio verde, che dimoravano nelle foreste
e visitavano gli alberi uno per uno bat-
tendo col loro becco la cortecchia e riscop-
rando il vuoto la perforavano ed entrando
colla lunga lingua uncinata raccoglievano
le larve dei coleotteri per divorarle. Ma
l'uccello providenziale non picchia più!
e intanto gli insetti distruggono gli alberi.

Il picchio è quasi scomparso e col so-
lenne ricordo del suo provvido istinto ci
suggerisce il compito di picchiar forte
contro la massima inconsulta e biasimevole
di quei troppo amanti della caccia, i quali
vorrebbero avere la pretesa di annientare
tutti i volatili per il vanotato motivo, che
certe specie sono dannose alla campagna.

Tale aforisma è una esagerazione e non
regge in pratica per un fatto specifico assai
rilevante, che milita in favore dei volatili
accusati di furto e di rapina delle messi.

E' legge infatti di natura comune anche
per gli uccelli granivori, la quale fa sì
che nella stagione d'estate, in cui abbon-
dano più gli insetti, essi si nutrono di
questi e li portano continuamente come
unico cibo addatto ai loro neonati. Ed ecco
una regola di equilibrio e di compensa-
zione, che ripaga con vantaggio anche al
lieve nocimento, che per qualche momento
possono arrecare gli uccelli granivori alle
mature derrate.

Del resto tali specie di volatili dal becco
grosso e dalle carni poco gustose con nes-
suna avidità si ricercano dagli uccellatori
in confronto di quelli più delicati dal becco
gentile e quindi sono loro, i fautori
stessi della caccia, che li lasciano sopra-
vivere e moltiplicare a danno dei raccolti,
che dicono di proteggere.

Una linea di demarcazione però fra spe-
cie e specie, come è intesa per le rondini,
è necessaria per distinguere gli altri uc-
celli utili da certe qualità dannose. La
legge per questo riguardo è ancora primi-
tiva, improvvida e indiscreta appunto per-
chè eguale per tutti i volatili.

A questo proposito si potrebbe prendere
per esempio il passero, che presso di noi
è il più vorace e pregiudizievole sia per
i seminati, che per i raccolti della cam-
pagna e si dica pure anche dei tetti dei
più alti edifici mediante i nidi con cui
ostruisce i canali scariatori dell'acqua
piovana ed essendo riputato come selvag-
gina di poco pregio non forma nei caccia-
tori una preda ricercata ed ambita.

La sua caccia si esercita di solito con
gran rete, che si chiama *Diluvio*. Ebbene
a questa appunto viene imposta una tassa
di licenza enorme e superiore a tutte le
altre, mentre invece dovrebbe essere libera
per favorirla a beneficio dell'agricoltura.

E' questo uno sconcerto e un disequi-
brio, che pregiudica gli uccellatori e ac-
cepta sempre più il danno dell'agricoltura
e delle messi, mentre gli uccelli utili si
sopprimono e i dannosi rimangono. Manca
affatto l'idea della selezione e del privile-
gio, che pur si usano per tutti gli ani-
mali domestici e anche per le piante. E'
un assolutismo teorico ed astratto, che tra-
dotta in pratica lotta funestamente contro i
termini dell'equità e del ben pubblico.

Onde i veri privilegi risultano solo in
favore di quei pochi, che possono permet-
tersi a danno di un prezioso patrimonio
della natura il lusso della caccia, la quale
sebbene oggi per rarità della preda sia
ridotta ai minimi termini e non risulti
niente affatto remunerativa, pure serve
loro di svago e di divertimento.

Si lotta così fino all'estremo contro gli
sforzi che si sostengono per elevare al
l'apice l'agricoltura con nuove industrie e
mentre le piante, le erbe e i cereali rigi-
giosi prometterebbero assai, si è costretti
a vederli deperire, perchè assaliti ed in-
vasi sempre più dagli insetti funesti e mor-
tiferi.

E' molto increscioso a dir vero il sen-
tire dalla bocca dei nostri stessi emigranti,
che noi italiani godiamo del primato nella
cura di impossessarsi e di distruggere gli
alati abitatori dell'aria e che per opera
nostra specialmente in America e in Au-
stralia certe specie di uccelli sono addirit-
tura scomparse.

Questo fatto disastroso deve riguardarsi
come un referendum abbastanza toccante
per convincerci a divenire coscienti verso
il dovere di porvi riparo e con leggi sane
e provvide ricostruire almeno in patria
quello che fu distrutto, onde cominciar l'edi-
ficazione e l'esempio quivi, donde ebbe ori-
gine tanta juttura.

Le visite all'Osped
gratuite per i po

Carlino, 24 giugno. *Fautore.*

**L'abolizione delle ingiurie ai cattolici
nel giuramento del Re d'Inghilterra**

Londra, 28. — Asquith, ha presentato
alla Camera un progetto di legge che abo-
lisce le frasi offensive alla religione catto-
lica e vi sostituisce una semplice dichiara-
zione di fede protestante del Sovrano.

Fra la maggiore attenzione della Camera
ed i frequenti applausi dei membri del par-
tito nazionalista irlandese, che sono ferventi
cattolici, il Primo Ministro ha spiegato che
contando il testo della dichiarazione fu per
la prima volta redatto, mirava a salva-
guardare il paese contro pericoli che adesso
sono scomparsi.

I Sovrani finora proclamavano solenne-
mente di non credere alla transustanziazione
degli elementi del pane e del vino nel sa-
cramento dell'Eucaristia, dichiarando inol-
tre che l'invocazione a Maria Vergine e a
qualche altro santo e il sacrificio della
messa erano pratiche superstiziose ed idola-
tre, e infine affermavano di non avere
avuto alcuna relazione col Papa o con rap-
presentanti del Vaticano.

La dichiarazione fu redatta per la prima
volta nel 1678 quando il Parlamento inge-
lese e tutta l'Inghilterra erano presi dal
panico per la rivelazione dell'esistenza di
un complotto diretto dalla Chiesa romana
contro il trono inglese.

Fra le frasi della dichiarazione reale non
serviva ormai più che a irritare una nu-
merosa minoranza dei sudditi inglesi ed a
null'altro. Il primo ministro ha proposto
di sostituire a quella frase una dichiara-
zione che senza pronunziarsi contro la reli-
gione cattolica dice:

«Io protesto e dichiaro solennemente e
sinceramente alla presenza di Dio che sono
un fedele membro della chiesa riformata
protestante stabilita per legge in Inghil-
terra.

«Io giuro di mantenere intatta la legge
che assicura al trono della Gran Bretagna
una successione protestante».

Al progetto del Governo si sono associati
con calde parole di lode il leader dell'op-
posizione, Balfour, e il leader dei nazio-
nalisti, Redmond. E dopo una breve di-
scussione il bill è stato approvato con 383
voti contro 42.

MERCATI.

Granoturco (all'ett.)	da L. 16. — a 16 50
Cinquantino	12.15 a 13 15
Segala	12.50 a 13. —
Ciliegie (al q.)	da 15. — a 50. —
Pere	da 25. — a 50. —
Pesche	da 60. — a 140
Uva Crispina	da 40. — a —
Prugne	da 30. — a 40. —
al Chilogramma	da 90 a 2. —
Fragole	da L. 1.50 a 1.70
Galline	> 0.95 a 1.05
Orche	> 1. — a 2.20
Pulli	> — 50 a —
Pomodoro	— 20 a — 30
Pirelli	— 15 a — 22
Tegoline	16 — a 30. —
Fagioli	— 10 a — 12
Patate	— 50 a —
Pomodoro	— 50 a —

Bozzoli.	L. 2.80 a 3.15
Doppi depurati da	> 130 a 1 45
Scarti	Pesati doppi Kg. 700 — Scarti 1200.

Canarutti Giova in red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVAZZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

SEME BACCHI

delle migliori razze coltivate in
Lombardia.
Domandare prezzi, schiari-
menti e campioni bozzoli al
sig. Pietro Cazzaniga, Udine.

U. Dall'Acqua
IL PROF. DOTT. U. DALL'ACQUA
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= da consultazioni tutti i giorni =
dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e
dalle 14 alle 15 in casa propria
(Via Missionari 2).
Le visite all'Osped
gratuite per i po

Cura con le Acque Naturali di SALSOMAGGIORE UDINE

A cominciare con la prima metà del p. v. mese di Luglio si potrà, previa
prenotazione, praticare la cura con le **Acque Naturali di Salso-
maggiore** nella Casa di Salute del Dott. CALLIGARIS — Piazzale 26
Luglio — impegnandosi altresì lo Stabilimento di provvedere le acque stesse
della miniera Magnaghi (dietro prescrizione medica) per i bagni a domicilio.
Tanto per cognizione dei signori Medici e per norma di coloro che ne
abbisognassero.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ginecologia — Ostetricia
Locali di nuova ed apposita costru-
zione — Due sale d'operazione —
Stanze di degenza da due a un letto
— Bagni ad uso esclusivo dei degenti
nella Casa — Riscaldamento a ter-
mosifone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cagitti

CASA DI CURA - CONSULTAZION
Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO med. specialista allievo
delle cliniche di Vienna
e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE
URINARIE. — Cure speciali delle malattie
della prostata, della vescica, dell'impotenza
e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mer-
curiali per cura rapida intensiva della sifi-
lide. — Siero-diagnosi di Wassermann. —
Riparto speciale con sale di medicazioni,
da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Te-
lefono 780.
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì,
dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con
ingresso in Via Belloni N. 10.

RUBIC ANTONIO
Via Grazzano, 68 - Udine
Bandaio - Ottonaio - Idraulico
Impianti e riparazioni per acquedotto
RUBINETTERIA - ACCESSORI
Parafulmini
Riparazioni e prove ai medesimi
Esecuzione garantita
— PREZZI MODICI —

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima
Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA
delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle
e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Uffici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE
Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI
Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati:
assume amministrazione di stabili;
tratta Operazioni Ipotecarie su beni immobili;
Colloca capitali;
Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali;
ricupero di crediti;
sovvenzione di denaro;
sistemazione di aziende dissestate;
concordati stragiudiziali.
Discrezione assoluta.

Patata Matilde

si semina in Giugno-Luglio

La coltura più redditiva dopo il frumento

prezzo Cent. 40 al Kg. L. 34 al Q. le

“S.A.O., Stabilimento Agro-Orticolo Piazzale Poscolle Udine

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna



MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA PIAZZA UMBERTO I
TEL. 300
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPETTERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

è la migliore e la più conveniente

LA BICICLETTA DE LUCA

347

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigerle esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 85 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - ROMA, Via di Pietra, 9 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via S. Giu-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Poissonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Psiche



**ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC**

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Afezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
 Premiata Farmacia Maldifassi**
 di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Pa'azzo Borsa)

LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
SINGER



**LA SUPREMAZIA DELLA
 MACCHINA SINGER**
 è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
 è LA
SINGER "66"
 LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA
 Negozi SINGER
 in tutte le città del
 mondo

NEGOZI IN JOINÈ.
 Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58

10 anni di esperienze cliniche
 hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO
 Jodio fannico agli Iposofiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
 è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
 ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo
 preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splen-
 didi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzi-
 oni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino** ricostitu-
 ente per antonomasia. E' una preparazione, dato
 i tempi che corrono, veramente indovinata, economica,
 aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostitu-
 isce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il
 sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll' Iodio li
 depura, e prepara generazioni migliori più salde e vi-
 goroze. Si abbia adunque le miei più cordiali felicitazioni.
 Con stima
 Dott. G. Redaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,
 L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e
 riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale
 eccellente ricostituente.
 Con ossequi affettuoso suo
 Dott. Guaita cav. Raimondo
Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e
 lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone
 specialità quando rendono le nostre più consuete forme
 estetiche e gustose il che non è piccolo merito
 verso i bambini.
 Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.
 Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
 Trovasi in tutte le farmacie e presso i Concessionari
 esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

RAGAGNIN VITTORIO
 PORDENONE
Compera e Vendita Caseggiati - Terreni - Campagne
AFFITANZE
 Case Civili ed Operate - Trattorie - Negozi ecc.
MUTUI AMMORTIZZABILI

PREPARATI DI PEPSINA
 del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e che nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo o semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovato efficacissimo le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio polichinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza bariatrica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna o sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebri medici alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

AMARO BAREGGI
 a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
 È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA